

ENTRODESTRA Nella città capoluogo è 66% a 34% per l'ex ministro. Ma l'esponente di "Nuova Italia" si ritiene soddisfatto. E alle porte ci sono le assise di Brindisi e Lecce

Francesco G. GIOFFREDI

Congressi Pdl: Mantovano incalza Fitto

L'ex sottosegretario: «Il risultato di Bari ci premia»

Prime bandierine ben piantate sullo scivoloso terreno degli equilibri di partito. E prime bandierine dalle sfumature prevedibilmente fittiane: i congressi Pdl Bari (cittadino) e Bat (provinciale) segnano la rotta. In entrambi i casi s'impone l'ala del partito che fa capo a Raffaele Fitto, incassando il coordinamento del partito. L'esito delle due assise pieciellesine s'adegna al pronostico della vigilia: l'agguerrita quota fedele ad Alfredo Mantovano - l'altro colonnello Pdl, stretto duellante dell'ex ministro salentino - s'accontenta della fetta minoritaria, a Bari come nella provincia Bat. Ma del resto sarà così ovunque e per tutti i congressi provinciali Pdl, in agenda per il mese di febbraio. Ma se nella Bat è stata presentata una mozione unitaria, che garantisce qualche avamposto ai mantovani nel direttivo provinciale, a Bari il braccio di ferro è stato particolarmente aspro, polemico. E ha permesso alla pattuglia di minoranza vicina all'ex sottosegretario di sfaldare qualche punto percentuale ai favoriti fittiani: 66% a 34% il risultato finale, che lo stesso Mantovano commenta con soddisfazione. E lasciando intravedere temi che saranno sviluppati anche nel prossimo week end, quando si celebreranno i con-

gressi a Lecce e Brindisi: «Il risultato conseguito è importante sotto vari profili». Quali? In sintesi: Mantovano ritiene di poter sorridere perché la sua squadra era composta «da due consiglieri comunali e da un consigliere circoscrizionale», capaci di raccogliere un terzo dei voti al cospetto di «tutti i parlamentari e consiglieri regionali della città»; e poi ormai «non esistono più sudditanze o timori reverenziali».

Insomma: mantovaniani galvanizzati. A Bari città s'è comunque imposto Luigi D'Ambrosio Lettieri (il vice sarà Marcello Gemmato), che ha avuto la meglio sulla coppia Claudio Sgambati-Filippo Melchiorre. Nel capoluogo s'è oltre tutto composta l'alleanza in funzione anti-fittiana tra Mantovano e Gaetano Quagliariello. Nella provincia Bat il coordinatore scelto dai tesserati è Benedetto Fucci (vice Sergio Silvestris). Tutti, insomma, pretoriani di Fitto. Il dato sull'affluenza dei tesserati si dibatte tra lu-



ci e ombre: circa 3mila alle urne baresi (la metà degli aventi diritto), poco più d'un terzo nella Bat. Il fuoco delle polemiche, soprattutto nel capoluogo, arde ancora: la denuncia è stata raccolta da "Striscia la notizia", la segnalazione è a firma degli aficionados mantovaniani, secondo i quali su 6.500 iscritti almeno 139 risultano tutti residenti al numero 10 di via Colaiani, a Bari. Acqua sul fuoco da parte del presidente dell'assem-

blea congressuale, e i fittiani spiegano invece che lì ci sarebbe la sede di un'associazione. E però secondo le verifiche di "Striscia" questa circostanza non troverebbe alcun riscontro.

Ma tant'è. C'è che comunque anche nel resto della Puglia adesso i mantovaniani puntano a minare il campo ai fittiani. A Lecce la disfidata è particolarmente succosa, non fosse altro perché è terra sia di Fitto che di Mantovano: i due tic-

DUELLO

A lato Alfredo Mantovano e Raffaele Fitto: sempre viva la battaglia interna al Pdl tra i due. Soprattutto in ottica congressuale e primarie

ket sul piatto sono rispettivamente Antonio Gabellone-Francesco Bruni e Saverio Congedo-Roberto Tundo, la percentuale 70-30% e potrebbe pure virare verso il 65-35%. A Brindisi, dove l'accordo unitario sulla falsa riga Bat è saltato per aria, le trincee sono armate e la tensione altissima: il coordinatore uscente Luigi Vitali e Livia Antonucci per i fittiani, Luca De Netto e Antonio Calabrese per i mantovaniani. La forbice è sempre divaricata con le stesse proporzioni (70-30), i possibili smottamenti sono intimamente legati anche alle primarie di centrodestra in rampa di lancio, che a Brindisi vedono contrapposti un fittiano (Mauro D'Attis) e un mantovaniano (Massimo Ciullo). Primarie che sono in calendario anche a Lecce, dove tuttavia, o almeno nelle forme e all'apparenza, non c'è una spaccatura fittiani-mantovaniani (il candidato Pdl è solo uno: il sindaco uscente Paolo Perrone). Con relativa, maggiore calma la griglia di nomi sarà approntata anche a Taranto: i fittiani sponsorizzano Pietro Lospinuso, i mantovaniani Donato Salinari. Ma qui la partita non è nemmeno battagliaabile, e le truppe di Fitto s'imporranno senza difficoltà.